

## Evocazioni

Ogni incontro fecondo è luogo e occasione di scambio. La zona intermedia, il "tra", è la zona più attiva, tra l'io e il tu, così come tra la coppia e la comunità di cui essa fa parte.

La diversità diventa esperienza di nutrimento reciproco nel gioco nella relazione, diventa la possibilità di riconoscere ed "assaggiare" le differenze come possibilità di incontrarsi e comunicare.

Il confine è il luogo dello scambio e del nutrimento, lo spazio e la possibilità per l'incontro e la relazione, per il contatto con l'altro-da-sé e col mondo. E' una cerniera, è un' interfaccia, è l'esperienza viva che emerge dall'incontro con l'altro.

Su questa linea di confine si gioca la relazione di coppia, nel qui ed ora di ogni giornata, nel modo in cui la coppia vive e osserva il come dell'interazione, il flusso di ciò che accade.

Sulla linea di confine nasce l'esperienza del contatto e del reciproco nutrimento, che non è mai movimento solo dell'uno o dell'altra, ma è la reciproca costruzione di uno spazio creativo, che produce ogni volta un adattamento nuovo "tra" i due. In questo spazio ciascun componente della coppia può sperimentare la reciprocità: essere riconosciuto ed accolto, riconoscere ed accogliere l'altro.

Una relazione di coppia che ponga attenzione a questo spazio nutriente può riattivare quella che chiameremo l'intelligenza dei legami. Può essere il luogo vivo di scambio e nutrimento dell'amore di coppia.

Il contatto di coppia diventa spazio di reciproco di nutrimento e di vita, sganciato dalla disumanizzazione su cui ci appiattisce la logica mercantile. Riedizione di uno spazio di vita che è laboratorio, cantiere e vivaio di nutrimento per entrambi e per la famiglia, per la comunità sociale, per il proprio mondo di relazioni.

Apparteniamo alla vita attraverso la relazione: ogni legame ci nutre e ci trasforma, generando la nostra storia e la qualità del nostro presente. Ogni scambio umano lascia orma e ombra sulla nostra esistenza

presente. E' dalla relazione che noi umani traiamo nutrimento psichico ed emotivo, ed è attraverso la relazione che ci apriamo al cambiamento. La nostra umana permeabilità alle esperienze di contatto nasce da qui, dalle relazioni primarie, dal nostro intenso attaccamento per i genitori durante l'infanzia, e dalla trasformazione di questo legame nella reciprocità del prendersi cura rispetto al /alla partner.

Nutrire il legame: ogni relazione di coppia è unica e irripetibile, la percezione che si ha l'uno dell'altra si affina e si modifica nel tempo, è ciò che accade adesso, tra queste due persone, che portano sulle spalle la propria storia, e insieme scrivono la storia di questo legame, in ogni istante rigenerato. Un legame nutrito diventa a sua volta generativo e transitivo.

## Garantiscono la loro partecipazione

**Rosella De Leonibus**, psicoterapeuta;

**Giancarlo Bruni**, biblista;

**Carmelo Di Fazio**, neuropsichiatra;

**Marco Noli**, sociologo;

## Note organizzative

### Iscrizioni

informazioni - iscrizioni:

[www.abbandoneraiaderirai.it](http://www.abbandoneraiaderirai.it)



### Quota

**iscrizione: € 30,00 a coppia**

### Luoghi e orari

Il laboratorio si svolgerà a **Busto Arsizio Domenica 15 Febbraio 2014 dalle ore 9,00 alle ore 17,00 presso l'Oratorio San Filippo Neri – Via Albertario**



*...quel legame fragile...*



**Margherita Pavesi Mazzoni**

In un'aurora trasparente di fiori  
due corpi innocenti e un'anima sola  
in preludio d'amore  
per l'esultet della vita in due

**Nutrire la coppia  
Energia per la vita**

**15 Febbraio 2015**

**Busto Arsizio  
Oratorio san Filippo Neri  
Via don Albertario, 10**

*...quel legame fragile...*

## **Nutrire la coppia Energia per la vita**

La capacità di dare nutrimento al legame comincia per entrambi i partner dal **riconoscere la propria soggettività**, come strumento e limite nella comunicazione e nel rapporto di coppia. Si impara allora a proporre, a guidare e a lasciarsi guidare, a correggere il tiro, aprirsi all'esperienza e farne costante elaborazione, perché la soggettività individuale, ineliminabile, possa però essere ridiscussa, mobilitata e rivista riflettendo sulle esperienze attraversate.

Continua la possibilità di nutrire il legame nel **condividere con l'altro la costruzione dei significati**, restando aperti al punto di vista e al vissuto altrui, rinunciando alle semplificazioni e alle polarizzazioni.

Si tratta di allenarsi a procedere con **una forma di pensiero dialogante**, che lasci respiro ed accolga le emozioni e la ineliminabile soggettività altrui. Ci si allena ogni istante al decentramento cognitivo - capacità di uscire dal proprio schema di riferimento esistenziale e valoriale - e all'empatia, alla capacità di fare contatto e alla competenza a mantenere e ristabilire il confine personale. Ci si dispone a fornire sostegno nei passaggi più significativi, quando al partner mancherebbe un terreno solido sul quale far base per il suo salto.

Tutto questo all'interno di uno spazio che è sempre in movimento, definito passo per passo da ciascuna interazione, un cammino che nasce e si fa strada sotto i propri passi, come scrive Antonio Machado, il poeta.

Viandante, i tuoi passi sono  
la strada, e nulla più;  
Viandante, non esiste nessuna strada,  
la strada si fa andando.  
Andando si fa la strada,  
e voltandosi indietro,  
si potrà vedere il cammino che mai  
tornerà ad essere calpestato.  
Viandante, non c'è nessuna strada,  
ma solo scie sul mare.

Antonio Machado



---

**14 Febbraio 2014**  
**Cena e incontro di festa**  
**Busto Arsizio**  
**Oratorio san Filippo Neri**

***riprendendo il Laboratorio Serale  
di Assisi del Luglio scorso  
daremo spazio alle canzoni, alle  
parole, alle poesie e a gesti  
sul tema***

---

## **Dal Cantico dei Cantici**

una selezione di versi con metafore relative al nutrirsi e  
al gustare il cibo

Mi baci con i baci della sua bocca!  
Sì, migliore del vino è il tuo amore.

.....

L'amato mio è per me un sacchetto di mirra,  
passa la notte tra i miei seni.  
L'amato mio è per me un grappolo di cipro  
nelle vigne di Engàddi.

.....

Come un melo tra gli alberi del bosco,  
così l'amato mio tra i giovani.  
Alla sua ombra desiderata mi siedo,  
è dolce il suo frutto al mio palato.  
Mi ha introdotto nella cella del vino  
e il suo vessillo su di me è amore.  
Sostenetemi con focacce d'uva passa,  
rinfrancatemi con mele,  
perché io sono malata d'amore.

.....

Quanto è soave il tuo amore,  
sorella mia, mia sposa,  
quanto più inebriante del vino è il tuo amore,  
e il profumo dei tuoi unguenti, più di ogni  
balsamo.

Le tue labbra stillano nettare, o sposa,  
c'è miele e latte sotto la tua lingua  
e il profumo delle tue vesti è come quello del  
Libano.